

Reed, la rivoluzione, l'America: itinerario storico di una passione e del suo retroterra



Da domani fino al 10 aprile la mostra «Dieci giorni che sconvolsero il mondo» al museo del Folklore. Poi girerà le scuole, i circoli culturali. La ricostruzione di un periodo determinante per la storia di tutto il mondo

Dieci giorni che sconvolsero il mondo e che lo modificarono profondamente e per sempre. Questo il senso della mostra: una ricostruzione attraverso la figura del giornalista americano John Reed e del suo lavoro appassionato (che lo coinvolse oltre la professionalità), di quel periodo storico dal quale scaturì la rivoluzione d'Ottobre. Per mattina l'assessore alla cultura del Comune, Nicolini, ha presentato la rassegna che si inaugura il primo aprile. Per dieci giorni (quanti quelli che passarono dalla caduta del governo Kerenski)

alla presa del potere del gruppo bolscevico, guidato da Lenin, e che danno il titolo al volume di Reed) la mostra sarà aperta nel museo del Folklore. Ci saranno, oltre ai pannelli di fotografie, una serata musicale (il 7 aprile), una rassegna cinematografica ed alcuni documenti.

I pannelli sono 18 e presentano alternativamente foto e testi, tra i quali alcuni inediti che provengono dagli Stati Uniti dove, tra l'altro, non si è mai fatto qualcosa di simile per ricordare il grande giornalista. Sono divisi in se-

rie e non riguardano solo l'Unione Sovietica: la prima è sulla cultura americana nei primi anni del '900, quando i giornalisti si chiamavano «Muckraker», «raccontafango»; e quando la loro attività portava spesso alla scoperta di grossi scandali, specialmente nel campo della pirateria industriale. La seconda serie illustra la società americana attraverso le sue espressioni economiche, politiche e sociali. La terza è su John Reed, il rivoluzionario; la sua vita e le sue esperienze. La quarta parla invece del mito che seguì la sua morte, avvenuta in Russia, nell'Italia degli anni '50. Costa molto poco questa mostra smontabile che girerà le biblioteche comunali, le scuole, i centri culturali: solo 10 miliardi. È stata organizzata dall'assessore, dal «centro sistema bibliotecario romano» e dalla cooperativa «valore d'uso». Si propone di dare ai cittadini gli strumenti per accedere alla cultura di quel periodo, per passare — sono le parole di Nicolini — dalla informazione alla conoscenza di un processo storico, attraverso i suoi protagonisti. Per inciso, al regista del film «Reed» su John Reed, Warren Beatty, è stato assegnato l'Oscar per la migliore regia. L'assessore alla cultura, ha commentato questa assegnazione: è una buona pubblicità alla mostra del Comune.



Di dove in quando

Bodini, Piacesi e Sughì alla Barcaccia

I disegnatori realisti e la vita che passa

La mostra, presentata da Antonello Trombadori in un saggio



Bodini, Piacesi, Sughì - Galleria «La Barcaccia», via della Croce 7; fino all'8 aprile; ore 10/13 e 17/20

Negli artisti di immaginazione molto libera e di forte costruttività il disegno ha sempre un carattere di progetto o di scandaglio. Può assumere certi stili e farsi riconoscibile non soltanto per la mano o la personalità dell'artista ma per l'ambiente sociale e culturale. Però un artista originale imprimerà sempre nel dis-

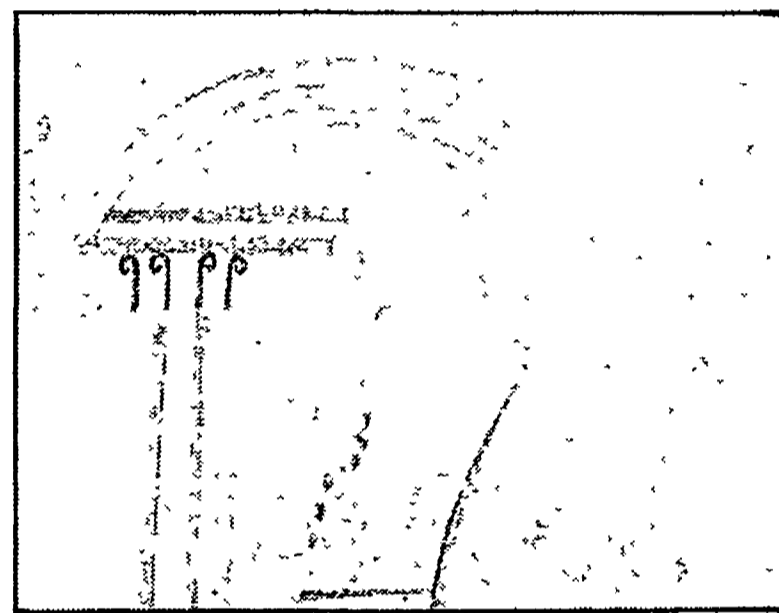
egno una qualità tipica del segno che lo fa vivere autonomo dalla pittura e dalla scultura. In questa bella mostra presentata da Antonello Trombadori con un breve saggio battagliero e che lumeggia bene i tre sono esposti disegni di tre diversissimi artisti della realtà: lo scultore Floriano Bodini, l'incisore Walter Piacesi e il pittore Alberto Sughì.

Tre maniere di figurare, tre modi di intendere e praticare il disegno. Per Bodini è sempre una potente struttura di estrema finezza e di marcata volumetria, ritmata nettamente da luci e ombre, quasi «tattile», evidenza di una massa plastica che chiude grande energia.

Per Piacesi il disegno si carica di umori, di ironia, di melanconia, è segno che ora si fa capillare ora si starga in macchie riproponendo nella fluidità la qualità del segno dell'acquaforte ma accennando l'opacità dell'opacità, l'humour, il carattere grottesco o la meditazione che con le grandi ali sembrano portare un'ombra di morte).



Dario Micacchi



Racconto d'una linea e d'una spiaggia

Fausto Melotti, Galleria Il Millennio, via Borgognona 3; ore 10/13 e 12/20; fino a metà aprile.

«Certo in ogni segno, anche il più astratto si legge un ricordo ancestrale della natura: l'alfabeto, il fulmine, la spiga... L'odiosa è dentro di noi e non ci lascia». Così scrive Fausto Melotti in uno dei pensieri scelti come introduzione al libro «Trentatré disegni», uscito nelle Edizioni La Cometa, in occasione della mostra ugualmente intitolata. I fogli esposti, eseguiti tra il '76 e l'81, pur nella leggerezza composta del segno e nell'ombra pallida dei colori, confermano il rigore e l'attenzione dello scultore continuamente volta ad un'analisi matematica e geometrica della realtà.

Melotti, nato a Rovereto nel 1901, dopo una laurea in ingegneria, cominciò a frequentare quel gruppo di artisti che gravitava

intorno alla Galleria Il Milione di Milano, e che lavorava alla ricerca di un linguaggio astratto.

Dalla prima mostra al Milione nel 1939, una collettiva a cui parteciparono Fontana e Licini, fino ad oggi la ricerca dello scultore è andata avanti senza ripensamenti o ritorni: questi ultimi disegni di elegante e squisita natura, sono messe a punto, tentativi di ordinare il lavoro della coscienza ma senza il gelo di chi guarda solo all'interno. Rimane e riscalda la superficie il ricordo di una spiga, di un fulmine... Come dice lui stesso: «Una linea da sola può/deve essere un racconto».

Maria Silvia Farci

Nella foto: disegno di FAUSTO MELOTTI

L'anatomia tedesca contro il sole

Alla galleria «Ca' d'Oro» fino al 10 aprile il pittore Carl Timmer con i suoi disegni - «Un pittore probo che non mente frenato dalla sua serietà»



Carl Timmer - Galleria «Ca' d'Oro», via Condotti 6/A; fino al 10 aprile; ore 10/13 e 17/20

Costanzo Costantini nella sua bella introduzione ai disegni e disegni variati il motivo di «Una spiaggia» di Carl Timmer vede come un presaggio funesto, di imminente catastrofe. La mia impressione è altra.

Nel tedesco Timmer c'è una vita doppia dell'immaginazione: il gusto, l'adozione per la struttura possente e carnosa del corpo femminile strutturata con un disegno aspro e volutamente naturalistico ma colto di Cranach e di Rubens tradotti nel quotidiano più dimesso d'una spiaggia italiana d'estate; in secondo luogo l'amore, l'adorazione per la luce d'Italia e il suo sole e che ha una grande storia nella cultura artistica nordica.

Timmer fa la spola tra Berlino e Roma e viaggia anche rinterrottamente all'interno

delle sue immagini senza riuscire a decidersi. Ecco, allora, la grande anatomia dei suoi nudi che stanno sotto la luce d'agosto ma nelle forme loro quasi non ne sono toccati, e così si dica dei colori sull'azzurro e sulle terre.

In due quadri grandi soltanto la luce si impadronisce del corpo e dà loro fuoco. Tornano alla mente certe spagge degli anni quaranta del nostro Fausto Prandelli e il pannello ce l'aveva davvero! Quando disegna, nel bianco e nero Timmer sembra sentire meglio il rapporto tra luce e corpo, qui, questo punto chiave dovrebbe spingere l'acceleratore della sua immaginazione.

Timmer è un pittore probo, che non mente, che cerca di essere un pittore della realtà ma è come frenato dalla sua stessa serietà, dalla sua stessa cultura, dal suo stesso sguardo oggettivo e scrupoloso anatomista.

da. mi.

Con l'occhio della natura

Opere figurative e astratte di Del Drago alla Galleria «Gradiva»



Francesco Del Drago - Galleria «La Gradiva», via della Fontanella 5; fino al 5 aprile; ore 10-13 e 17-20

Lo studio delle proprietà fisiche e psichiche del colore che Francesco Del Drago conduce pazientemente da anni, con dipinti figurativi e astratti di pari tensione immaginativa, e che ha portato avanti, nel senso d'una liberazione musicale del colore, nelle serie dei «quadri stellari», delle «eliche», delle «aiole», dei quadri «dama» (titoli Mind-Boy, delle «vele» e delle «sinfonie» che fanno i risultati più liberi e convincenti, non è separabile dalla grande tradizione francese moderna che fa da ancoraggio e dà spinta di decollo: Dufy, Matisse, Masson, l'Orfismo.

Ma Del Drago non cerca colori di un uomo e di un mondo liberati attraverso il

flusso delle pulsioni dello sguardo e del senso umano; ma cerca di costruire un'immagine di colore con un dosaggio scientifico delle qualità e delle quantità secondo corrispondenze e valenze fisico-psichiche esatte e misurabili.

Da Goethe e Wittgenstein è una ricerca aperta e l'humour portata avanti sia pittori figurativi sia astratti. E naturalmente è una ricerca che ha avuto grande impulso anche con gli americani da Rothko a Reinhardt e a Stella. Prima ho accennato alla «spinta di decollo» del colore francese perché la quantità di Del Drago non vanno mai separate da una specie di gioia e di sensualità organica, da un gusto e da un piacere mediterraneo della luce cosmica.

da. mi.



videouno...

TUTTI I GIORNI I TELEFILM

Ore 13.30
ore 20.30: **UNA PAUSA DI ALLEGRIA**
«Gli invincibili»
Un play boy e una contessa formano la più incredibile coppia di agenti segreti internazionali.
OGNI GIORNO DAL LUNEDI' AL SABATO
AVVENTURA E BRIVIDO
«Squadra emergenza»
Il lavoro di un'équipe paramedica, in situazioni ricche di suspense e avventura.
MARTEDI' E SABATO
«Salto mortale»
La vita avventurosa di una famosa famiglia di artisti del circo.
OGNI GIOVEDI' E DOMENICA (ore 23.15)
«Arsenio Lupin»
Le più divertenti imprese del ladro gentiluomo, interpretato dal popolare Georges Descrières.
LUNEDI' MERCOLEDI' (ore 23.50) VENERDI'
IL GIALLO DI MEZZANOTTE
«Minder»
Affascinante. Le avventure della guardia del corpo Terry Holmes, nell'intricato sottobosco dei bassifondi londinesi.
LUNEDI, MARTEDI, GIOVEDI, SABATO

RAI

RADIOTELEVISIONE ITALIANA
Ogni martedì alle ore 19,30 sulla TERZA RETE TV va in onda la rubrica **LA POSTA DEL CITTADINO**
Chiunque ha domande da porre o casi da denunciare può scrivere a:
RAI - Sede Regionale Lazio
LA POSTA DEL CITTADINO
Via Teulada, 40 - 00195 Roma
Telefonare al 06/316.205

PER VIAGGI E SOGGIORNI CHE SIANO ANCHE ARRICCHIMENTO CULTURALE E POLITICO
UNITÀ VACANZE
20162 MILANO
Viale F. Testi 75 - Tel. (02) 64 23 557
00185 ROMA
Via dei Taurini 19 - Tel. (06) 49 50 141

CASA DELLA CULTURA

Largo Arenula 26 - Roma
DISARMO NUCLEARE DELL'EUROPA E DEMOCRATIZZAZIONE DEI PAESI DELL'EST
Conferenza stampa del Comitato Direttivo della Casa della Cultura
Introdurrà **CARLO BERNARDINI**
Oltre al relatore saranno presenti per il dibattito con i giornalisti e con il pubblico:
Mario Agrimi, Giuseppe Boffa, Paolo Brezzi, Paolo Chiavari, Costantino Dardi, Tullio De Mauro, Gabriele Gannettoni, Mario Lunetta, Giuliano Mancorda, Ruggero Orfei, Walter Pedullà, Massimo Pradella, Dario Puccini, Adriano Seroni, Manfredi Tafari, Giorgio Tecce, Lucio Villari
del Comitato Direttivo della Casa della Cultura
Mercoledì 31 marzo ore 21

Libri di base

Collana diretta da Tullio De Mauro
Otto sezioni per ogni campo di interesse
Argomenti, problemi, realtà del mondo moderno
33 Mario Lodi
Guida al mestiere di maestro
Saper insegnare dalla parte dei bambini
Come conoscerli e aiutarli a crescere nella scuola di tutti.
34 Franco Selleri
Che cos'è l'energia
Nasce luce e calore come si conservano
come si trasformano
Energia nucleare e solare. L'atomo
Formato tascabile 4.000 lire
Editori Riuniti

AUTOCOSSES concessionaria PEUGEOT - TALBOT
PRESENTA
DUE PRESTIGIOSE GAMME - TRE ALIMENTAZIONI - BENZINA - GAS e DIESEL
AUTOCOSSES
concessionaria
ROMA
Horizon - Benzina - Gas
L. 1.595.000
+ 2 COMODE RATE
Peugeot 305 GLD Diesel
L. 2.015.000
+ 42 COMODE RATE